

Volontariato

In collaborazione con CSV Emilia



Cronache di solidarietà

Storie di vite vissute per gli altri, progetti e informazioni utili sul mondo delle associazioni

“Pe ‘d fer”: per non dimenticare le parole, i volti, i mestieri di una volta

L'associazione di Vicobarone è attiva per mantenerne il ricordo, con calendari, cartoline e una mostra di foto per le vie del paese

Sara Bonomini

Il Pe 'd fer, il piede di ferro, era uno strumento che si applicava al piede e si usava nelle vigne della Valtidone per piantare i pali di legno che sorreggevano le viti senza dover usare le mani. Uno strumento in disuso da anni, così come in disuso sono andate tante parole e modi di dire che animavano il dialetto di Vicobarone. Per non disperdere il patrimonio di cultura, arti e mestieri di questo antico borgo della Valtidone, un gruppo di giovani pensionati originari del paese, nel 2000 ha dato vita all'associazione Pe 'd fer (appunto), che ha come obiettivo il recupero e la conservazione della memoria. Come primo progetto l'associazione si è dedicata alla compilazione di un glossario, che oggi conta venti volumetti e che illustra parole e modi di dire del dialetto di Vicobarone, e nel mentre ha iniziato a raccogliere materiali d'uso comune, fotografie, storie e saperi degli abitanti del borgo. Lo zoccolo duro dell'associazione (che oggi è composto da Norberto

Ponzini, Carla Dallacasagrande, Iose Magnani, Maria Grazia Saltarelli, Anna Maria Crosignani, Cesare Ghilardelli, Renato Girometta e sua moglie Helga Heyn) da ormai 21 anni si riunisce ogni lunedì e le iniziative si sono moltiplicate nel tempo. Dall'azione di raccolta di fotografie che i paesani si sono scattati a partire dagli anni 60-70, è nata la mostra permanente “La nostra gente”: una serie di grandi immagini che ritraggono i volti che hanno fatto la storia di Vicobarone, stampate in maxiformato 70x100, montate su alluminio e installate (ove possibile) su quelle che furono le loro abitazioni. Al momento le foto sono 35, ma altre cinque saranno installate la seconda metà di ottobre per incrementare questa emozionante esposizione in plein air, che oggi rappresenta un valido motivo per una passeggiata lungo le vie del paese. Sempre con le foto raccolte, dal 2003 Pe 'd fer realizza anche un calendario (èl lünari ad Vicbarö), che propone ogni mese la foto di un paesano che non c'è più, e una se-



A sinistra il direttivo dell'associazione: da sinistra Renato Girometta, Maria Grazia Saltarelli, Helga Heyn, Anna Maria Crosignani, Iose Magnani, Norberto Ponzini, Carla Dallacasagrande e Cesare Ghilardelli. A destra in alto, Renato Girometta. Sotto l'installazione di una delle gigantografie per le strade di Vicobarone

rie di splendide cartoline in bianco e nero che ritraggono momenti di vita quotidiana dei tempi andati. Oltre a tanti volti e storie, l'associazione ha raccolto anche una grande quantità di vecchi oggetti di uso domestico, agricolo, artigiano e gli

antichi attrezzi usati nelle vigne con cui ha dato vita a un piccolo ma suggestivo museo della civiltà contadina ospitato dal Comune nei locali delle vecchie elementari (che ora però sono in restauro). L'ultima operazione di memoria avviata dai volontari è quella rela-



tiva ai mestieri di un tempo: «Stiamo cercando di recuperare qualche vecchio lavoro che non si fa più, come ad esempio intrecciare i cesti, le scorbe. Organizziamo piccoli corsi di artigianato, insegniamo l'arte dell'intreccio del vimini e la lavorazione del fil di ferro».

L'ASP Città di Piacenza cerca volontari per il Vittorio Emanuele II



L'ingresso del Vittorio Emanuele II

È necessario personale per l'accompagnamento degli anziani e triage degli ospiti

L'ASP città di Piacenza, l'Azienda di servizi alla persona a partecipazione pubblica, che gestisce il pensionato Vittorio Emanuele II, gli Ospizi civili e il Pio ritiro Santa Chiara, sta cercando volontari che siano disponibili ad accompagnare gli ospiti delle Case residenza anziani in ospedale per le visite mediche (di mattina); oppure che svolgano un'attività di triage nel corso delle visite dei familiari ai propri cari.

Per triage, s'intende l'accoglienza ai familiari o agli amici in visita, cui è necessario provare la temperatura, sottoporre il modulo di autocertificazione, verificare il green pass ed accompagnarli alle postazioni dedicate alle visite.

Questo servizio si può svolgere di mattina dalle ore 10.15 alle 11.30 e al pomeriggio dalle 16.15 alle 17.30, dal lunedì al giovedì e nelle mattine di venerdì e sabato.

Altri servizi che è possibile svolgere presso il pensionato sono: accompagnare e intrattenere gli ospiti al bar dell'Ente (mattina ore 10-11.30), accompagnarli alla boutique dell'ente o alla Messa domenicale, gestire attività di piccoli gruppi (4/6 persone al massimo), come estetica, lettura, giochi con le carte.

Chi fosse disponibile a prestare questo servizio o chi desiderasse avere maggiori informazioni può contattare la referente Ada Molinaroli scrivendo ad ada.molinaroli@asp-piacenza.it o chiamando lo 0523-493611 (portineria) o lo 0523-493688 (ufficio). **sb**

La lingua di Vicobarone racchiusa in un glossario di 20 volumi

«Il lavoro, raccolto con passione, serve per non disperdere il patrimonio dei nostri avi»

«Rientrando dopo tanti anni al nostro paese ci siamo accorti che il dialetto attuale è diverso da quello della nostra infanzia, e che è infarcito “italianismi”. Ad esempio un tempo “ascolta” si diceva “surcia”, mentre oggi si dice “ascolta”. Una strana sensazione per noi che abbiamo vissuto il dialetto come la nostra lingua madre e che l'Italiano lo abbiamo imparato solo alle

scuole elementari. Così abbiamo iniziato un'operazione di recupero del patrimonio linguistico di Vicobarone raccogliendo parole, modi di dire e le più varie espressioni in un glossario che si chiama “Èl noss parlà” e che oggi conta ben 20 volumetti tematici». Chi ci racconta la genesi del glossario dialettale di Vicobarone, è Renato Girometta, promotore di Pe 'd fer (e del glossario) insieme a quattro - cinque amici nati negli anni Quaranta, che attorno al 2000 si sono ritrovati al paese dopo aver trascorso la vita altrove.

Il gruppo originario col tempo si allarga, accoglie memorie storiche più anziane - il Luigi, che era del '29, poi la “Zia” e diversi altri - e irrobustisce le proprie competenze. «Non vogliamo, con questo nostro lavoro, tornare a far parlare un dialetto “puro” alla gente - si legge nella prefazione al primo volume del glossario -, le lingue evolvono e si adeguano ai tempi. Ci interessa però che il nostro patrimonio linguistico non vada perso. Per secoli i nostri avi lo hanno usato e affinato e non potevamo lasciare che fosse dimenticato».



Alcuni volumi del glossario

Il risultato è stupefacente. I venti volumetti, ciascuno dedicato a un tema diverso (i modi dire, gli attrezzi del contadino, quelli della cucina, il cibo, il bere, la vigna, l'orto...) sono precisi e accurati. «Un lavoro che non è stato certo fatto da letterati ma sicuramente con molta passione - si schermisce Renato -, tanti validi consigli ce li ha

dati il glottologo Andrea Scala, che ringraziamo. Lo abbiamo conosciuto per caso dalle nostre parti mentre “inseguiva” alcune parole». Chi desideri consultare il glossario lo può trovare in diverse biblioteche comunali del territorio e in vendita - o meglio ad offerta - alla libreria Puma di Castelsangiovanni. **sb**

CSV Emilia
CENTRO SERVIZI PER
IL VOLONTARIATO Sede di Piacenza

Via Capra 14/C, Piacenza
tel. 0523 306120
segreteria.piacenza@csvemilia.it
orientamento.piacenza@csvemilia.it

f Csv Emilia sede di Piacenza

Scopri
il volontario
che c'è in te!

Rivolgi al nostro
servizio di orientamento
al volontariato:
**TI AIUTEREMO
A SCEGLIERE!**

Fra i tanti enti
del terzo settore piacentini,
sicuramente ce n'è uno
che ti somiglia più degli altri
e che è pronto ad accoglierti.

